

Rubrica **Economia civile**

Nuova rubrica di economia civile

I professori di economia Stefano Zamagni e Bruno Bernardi, coordinati dalla triestina Emy Sfregola, presenteranno ogni settimana una rubrica di economia. Ce la presenta Emy Sfregola, a cui va il ringraziamento della redazione

"ECONOMIA?"

Quali parole accosteremmo a tale concetto? Difficilmente rispondiamo pensando alla felicità, alla cooperazione, alla fiducia e alla reciprocità.

La cultura dominante ci propone perlopiù un concetto unidirezionale: l'economia come regno di espressione dell'interesse individuale dell'agente economico. Eppure fenomeni economici di scambio all'insegna della responsabilità etica e del bene comune sono sempre esistiti e continuano a generarsi nel tempo. L'economia può essere anche strategica e... felice, perché civile.

Nelle prossime settimane il *Domenicale di san Giusto* proporrà ai suoi lettori una rubrica per raccontare come esista un modello di economia e di mercato fondato su un'idea relazionale della persona umana, sulle virtù civili e sulla felicità pubblica.

Si tratta di un paradigma culturale, spirituale ed economico che nei secoli ha tenuto conto e praticato ciò che un pensiero mainstream ha cercato di rendere invisibile... Come un torrente carsico, il filo conduttore di molte scelte e prassi economiche virtuose, riappare tra gli studi e le analisi sul campo di alcuni economisti, tra cui premi Nobel ed accademici, anche italiani di fama internazionale.

Saremo nuovamente onorati di avere con noi il professor Stefano Zamagni, ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna, *Adjunct Professor of International Political Economy* alla Johns Hopkins University, Bologna Center, già presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze sociali e fondatore della Scuola di Economia Civile, assieme a Luigino Bruni, Leonardo Bacchetti e molti altri studiosi ed imprenditori (Scuola di Economia Civile® Impresa Sociale S.r.l.), il quale ci aiuterà a ripercorrere alcuni passi nodali

dello stretto legame tra etica ed economia, tra la dimensione delle scelte individuali e collettive (delle organizzazioni economiche e non, profit e non profit, private e pubbliche), individuando i limiti di un'Economia politica poco responsabile, se ignara di come le scienze teologico-filosofiche, le scienze sociali e naturali abbinata alle tecnologie convergenti siano strettamente interconnesse tra di loro.

Come il nostro chiarissimo professore ci ha ricordato alla *Lectio Magistralis* del 17 ottobre, per l'inaugurazione dell'anno accademico del Corso di Laurea in Discipline Storiche e Filosofiche presso l'Università degli Studi di Trieste, nel bel mezzo del traffico di molte *fake news* e *fake truths*, spesso si può avvertire la fatica di continuare a cercare che cosa sia vero e reale, e di conseguenza di che cosa sia realmente buono (e giusto) per ciascuno di noi e per la collettività. Come orientarsi dunque per la creazione di proposte innovative che rispondano al reale ben-essere dei cittadini?

Un capitale economico-sociale e spirituale dell'essere umano che non può essere ignorato, ma semmai valorizzato. L'economia può dirsi civile quando ha l'obiettivo di sostenere la fioritura dei talenti migliori dei propri cittadini, sapendone l'importanza per una costruzione del ben vivere civile. Così anche nella dimensione aziendale, come direbbe Adriano Olivetti, illuminato imprenditore e politico italiano: "La fabbrica non può guardare solo all'indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia. Io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica!".

Su tali argomenti, legati alla responsabilità sociale d'impresa e ad un management civile, ci aiuterà il professor Bruno Bernardi



Immagine da La Repubblica

dell'Università Ca'Foscari di Venezia, esperto nella valutazione delle prestazioni delle organizzazioni culturali dal punto di vista dell'integrazione dei profili economico finanziario, organizzativo e comportamentale. Nelle pagine del nostro settimanale diocesano ci sarà inoltre lo spazio per la narrazione di testimonianze imprenditoriali nate da giovani professionisti del progetto internazionale ed anche italiano, voluto dal Papa, di *Economy of Francesco*: giovani economisti, imprenditori e *changemakers* che stanno concretizzando progetti d'impresa con voca-

zione alla responsabilità sociale-ambientale per la realizzazione di un'economia umana, dal volto fraterno e per la cura della Casa comune.

"Benedetta" dunque quell'economia che non umilia la fraternità universale, che custodisce la nostra Casa comune e che ci chiama ad una democrazia economica partecipativa... in vista anche della 50 Settimana sociale dei Cattolici in Italia alla quale ci stiamo preparando.

Emy Sfregola

Immagine da Esploratoric culturali CGN



Errata corrige

Causa un refuso è stato firmato Marco Eugenio Brusutti l'articolo apparso nell'edizione 100 dal titolo "Perché la trasformazione digitale in atto è sfuggita di mano alla logica capitalistica?". In realtà trattasi di appunti e riflessioni del professor Stefano Zamagni affidate a don Marco Eugenio Brusutti.